

Scuola e legalità, a Milano coinvolti 1.800 studenti

Avvocati milanesi in campo per l'educazione alla legalità nelle scuole. L'Ordine degli avvocati del capoluogo lombardo ha, infatti, organizzato per oggi un convegno dove verrà fatto un bilancio degli incontri svolti nello scorso anno scolastico in 24 scuole secondarie di primo e secondo grado in tutta la regione, che hanno coinvolto 1.800 studenti di 88 classi. In particolare, saranno presentati i dati elaborati sulla base dei 1.400 questionari, composti da 17 domande, compilati dai partecipanti agli incontri dello scorso anno inerenti la loro percezione della legalità e che tipo di ricaduta hanno su di loro le cattive condotte.

Nel dettaglio, alla domanda «Che cos'è per te la legalità?», il 53% degli esaminati la identifica con la definizione «vivere secondo la legge», mentre il 34% la considera «un'imposizione» perché obbliga l'individuo a tenere un determinato codice di comportamento. Inoltre, il 64% degli studenti ritiene che la legge vada «rispettata sempre», mentre un rilevante 22% si dichiara scettico rispetto al principio «la legge è uguale per tutti».

Il questionario si concentra poi sui giudizi degli studenti rispetto ad alcune condotte. La maggior parte dei comportamenti evidenziati è stato ritenuto non ammissibile. Fanno eccezione: «caricare sulla bicicletta un amico» (ammissibile per l'80% degli studenti); «prendere in prestito oggetti o denaro dai compagni» (ammissibile per l'80% degli studenti); «andare a scuola senza aver fatto i compiti» (ammissibile per il 63% degli studenti).

Il comportamento che ha registrato la percentuale più alta di non ammissibilità è stato «abbandonare o maltrattare un animale» (98%), mentre il comportamento rispetto al quale i giudizi tendono di più a bilanciarsi è stato «ubriacarsi». Infine, è stato chiesto agli studenti a chi dovrebbe essere data la responsabilità di un reato commesso da un ragazzo di 14 anni. Le scelte degli esaminati ricadono principalmente «sul ragazzo autore del reato» (47,5%) e «sui genitori» (41%).

Mario Valdo

Italia Oggi - 26 ottobre 2016